

## **Allegato 1**

### **Modalità e criteri per l'assegnazione dei finanziamenti a sostegno dei progetti di consolidamento, riorganizzazione e adeguamento dei servizi scolastici ed educativi di cui all'art. 11 della Legge 3/2025**

#### **1. PREMESSA E FINALITÀ**

La L.R. n.3/2025, disposizioni per il Bilancio regionale 2025, all'art.11 prevede che "la Regione Emilia-Romagna al fine di garantire il mantenimento dell'offerta di servizi connessi con il Sistema integrato di educazione e istruzione, dalla nascita ai sei anni, nelle aree a forte rischio di spopolamento appartenenti ai Comuni classificati montani così come definiti dall'art. 1 della L.R. 20 gennaio 2004, n. 2 (Legge per la montagna), ai Comuni situati nelle Aree interne, così come definite con propri atti dalla Giunta regionale in attuazione del Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027) e ai Comuni colpiti dagli eventi alluvionali del maggio 2023 e settembre 2024 per cui è stato dichiarato lo stato di emergenza con le delibere del Consiglio dei Ministri, è autorizzata a concedere ai medesimi Comuni contributi per finanziare progetti di consolidamento, riorganizzazione e adeguamento dei servizi scolastici ed educativi, sostenendo in particolare soluzioni innovative e sperimentali rivolte alla fascia di età 0-6 anni". La modifica introdotta dall'art.7 della L.R. 9/2025 specifica: *"quali quelle individuate agli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 (Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107), con particolare riferimento ai Poli per l'infanzia"*.

L'evoluzione demografica degli ultimi 10 anni ha fatto registrare anche in Regione Emilia-Romagna, una costante diminuzione delle nascite, (in dieci anni 8.143 bambini in meno) e una conseguente contrazione della popolazione nella fascia di età 0-6 anni, con una perdita di 53.605 bambini residenti. Di conseguenza, i bambini iscritti nelle scuole dell'infanzia, passano da 115.099 del 2014 a 91.025 del 2024 (24.074 bambini in meno, con una flessione del 21%). Questo fenomeno colpisce in maniera particolarmente significativa i territori a bassa densità demografica, in cui la riduzione del numero delle nascite rischia di mettere a rischio il mantenimento di presidi essenziali per le comunità locali, in primo luogo le scuole, ed in particolare quelle dell'infanzia.

D'altro canto, il mancato investimento nei servizi per i più piccoli, in particolare i servizi educativi per l'infanzia, primi fra tutti i nidi, rappresentano un elemento di attrattività per i giovani e le famiglie di nuova costituzione, oltre che un fattore determinante per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, in particolare per le donne.

Alla luce di quanto evidenziato con la legge di bilancio 2025 la Regione ha inteso sostenere le realtà territoriali più fragili, affinché possano essere promossi e mantenuti i presidi educativi di prossimità, che rappresentano di per sé elementi di vivibilità e sviluppo del territorio; offrire opportunità educative e scolastiche di qualità ai bambini nella fascia di età 0-6 significa infatti prevenire le diseguaglianze sociali ed educative, contrastare lo spopolamento, investire sulla qualità della vita delle famiglie e favorire la conciliazione dei tempi di vita e lavoro, come condizione per contrastare marginalità ed esclusione e i connessi costi individuali e collettivi.

Con DGR 796/2025 la Regione, in continuità con gli scorsi anni, ha destinato 29,8 milioni di euro alle misure per l'ampliamento dell'offerta del sistema dei servizi educativi 0-3 anni e l'abbattimento delle rette di frequenza, in particolare nelle aree montane. In una logica di complementarità con tale misura, e nel rispetto delle competenze statali in materia, viene sostenuta, con una programmazione su base triennale, l'opportunità di costruire risposte in linea con i principi educativi e organizzativi espressi dal D.Lgs 65/2017 in materia di poli dell'infanzia, che siano al contempo innovative, capaci di coniugare le esigenze di sostenibilità con quelle di qualità pedagogica e con i bisogni delle famiglie giovani, anche a partire da un attento ascolto delle loro esigenze.

## **2. OGGETTO**

Le risorse sono destinate in via esclusiva a progetti che consentano di prevenire o superare situazioni di rischio chiusura/assenza di opportunità per i bambini/e in fascia di età 0-6 nell'ambito del sistema integrato di educazione e istruzione, a causa del ridotto numero di bambini in età e/o di situazioni logistiche/territoriali particolarmente disagiate. Tale condizione deve essere adeguatamente argomentata e documentata nella proposta progettuale.

In particolare, le risorse sono finalizzate a sostenere progetti e interventi volti a:

- a) Conversione, riorganizzazione e adeguamento di servizi educativi/scuole dell'infanzia già esistenti nel territorio, anche in funzione della creazione di Poli per l'infanzia. Potranno essere arricchiti da progetti innovativi rivolti alla fascia 0/6 e non solo, che coinvolgano il terzo settore e l'associazionismo locale, e prevedano il coinvolgimento e la valorizzazione delle risorse della comunità;
- b) Realizzazione o sostegno a servizi e attività di socializzazione, laboratoriali, ricreative e culturali, in complementarità/integrazione con i servizi educativi/scuole dell'infanzia già presenti, finalizzate a garantire adeguata copertura oraria, continuità della frequenza e flessibilità nell'accesso, nel rispetto delle esigenze di bambini/e e delle famiglie, e al contempo assicurare la sostenibilità e il

mantenimento dei servizi stessi anche a fronte di ridotto numero di bambini iscritti.

Trattandosi, ai sensi dell'art.11 della LR 3/2025, di progetti di *consolidamento, riorganizzazione e adeguamento* dei servizi scolastici ed educativi per la fascia di età 0-6 anni, non è ammesso il mero finanziamento di posti nido e PGE (piccolo gruppo educativo) ai sensi della LR 19/2016, in quanto già finanziati al valere su programma FSE+ 2021/2027 con DGR 796/2025 "Approvazione di misure di sostegno alla fruizione dei servizi educativi per l'infanzia del sistema integrato bambini in età 0- 3 anni: misure per l'ampliamento dell'offerta e per la riduzione degli oneri a carico delle famiglie. Anno educativo 2025/2026." e di posti nelle scuole dell'infanzia.

### **3. BENEFICIARI**

Possono presentare domanda per l'accesso ai contributi i Comuni e le Unioni di Comuni rientranti in almeno una delle seguenti categorie:

- Montani, così come definiti dall'art. 1 della L.R. 20 gennaio 2004, n. 2 (Legge per la montagna),
- situati nelle Aree interne, così come definite con propri atti dalla Giunta regionale in attuazione del Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027)
- colpiti dagli eventi alluvionali del maggio 2023 e settembre 2024 per cui è stato dichiarato lo stato di emergenza con le delibere del Consiglio dei Ministri (D.L.gs. 1 giugno 2023 n.61 e delibera del Consiglio dei Ministri del 21 settembre 2024)

### **4. CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI**

I progetti potranno prevedere due tipologie di intervento:

A) interventi in spesa corrente

- gestione di servizi e attività rivolti ai bambini/e 0-6 anni e, nei casi previsti, ai bambini e alle loro famiglie, di cui al precedente punto 2. Gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle tipologie e requisiti previsti dal D.lgs 65/2017 e dalla L.R. 19/2016.

Per favorire la sostenibilità degli interventi i Comuni, in particolare di piccole dimensioni, possono attivare convenzioni per consentire la frequenza anche a bambini/e non residenti.

B) Interventi in conto capitale

- acquisto di attrezzature e arredi specifici per la realizzazione delle attività previste;
- interventi di tipo edilizio e relative spese tecniche, finalizzati all'adattamento dei locali alle funzioni da svolgere.

Tali interventi sono ammessi limitatamente a quelli strettamente necessari al raggiungimento degli obiettivi del presente bando.

Il progetto può prevedere entrambe le tipologie di intervento o una solo delle due, in relazione alle esigenze territoriali.

## **5. DURATA DELLE PROGETTAZIONI**

I progetti presentati potranno avere una durata pluriennale, con riferimento agli anni educativi 2025/2026 e 2026/2027. Il termine ultimo per la conclusione delle progettualità è comunque il 31/12/2027.

Eventuali proroghe potranno essere concesse dal dirigente competente a seguito di richiesta motivata da parte dell'Ente titolare del progetto.

Si precisa che, sotto il profilo contabile, lo slittamento dei termini di realizzazione dei progetti, a seguito di concessione di proroga, comporterà la necessità di procedere, in sede di riaccertamento ordinario dei residui, alla valutazione delle scritture contabili registrate a bilancio ai fini della corretta imputazione della spesa (impegno contabile), in linea con i principi e postulati previsti dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

## **6. RISORSE DISPONIBILI**

Le risorse finanziarie destinate al presente intervento, trovano copertura sul bilancio finanziario gestionale di previsione regionale 2025-2027, nell'ambito della Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Programma 1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido al Titolo 1 - Spese correnti, nel limite di euro **300.000,00** per ciascuno degli esercizi 2025, 2026 e 2027 e al Titolo 2 - Spese di investimento, nel limite massimo di euro **200.000,00** per ciascuno degli esercizi 2025, 2026 e 2027.

## **7. MISURA DEL CONTRIBUTO E SPESE AMMISSIBILI**

I Comuni/Unioni proponenti potranno beneficiare di un contributo nei limiti di seguito indicati:

- per progetti a valere su un anno educativo (2025/26 o 2026/27) fino ad un **massimo di 30.000 in spesa corrente e di 20.000 euro per spesa di investimento** per un importo totale massimo di **50.000,00 euro**;
- per progetti a valere su due anni educativi (2025/26 e 2026/27) fino ad un **massimo di 60.000 per spesa corrente e di 40.000 euro per spesa di investimento** per un importo totale massimo di **100.000,00 euro**.

I progetti dovranno insistere sull'ambito territoriale dell'Ente che presenta domanda; saranno ammissibili progetti intercomunali se i Comuni partecipanti rientrano tutti tra i destinatari identificati e fermo restando che il progetto è presentato da un unico comune/unione capofila.

I progetti dovranno essere corredati da specifico "piano economico" da cui risultino in modo dettagliato le diverse voci di spesa imputabili alla realizzazione del progetto.

Le spese ammesse a finanziamento devono essere successive all'approvazione del presente atto e riferite all'annualità per il quale si richiede il finanziamento.

Al fine di poter valutare l'ammissibilità a contributo delle spese, si raccomanda la massima attenzione nel riportare nel piano economico ogni voce di spesa, l'importo e la relativa descrizione.

A tal fine, a titolo esemplificativo e non esaustivo, si elencano le spese ammissibili a finanziamento che dovranno rispettare il principio di inerenza con le attività del progetto presentato:

**a) spese correnti**

- Spese di personale
- Spese per acquisto materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (costo unitario ammissibile entro il limite di 516,46 euro)
- Spese per acquisto servizi
- Spese per attività di formazione, promozionali, e di comunicazione
- Spese di gestione immobili (ad es. utenze, affitti, ecc.);

**b) spese in conto capitale**

- spese per opere edili,
- spese tecniche,
- spese per impianti,
- spese per acquisto di arredi e attrezzature fisse funzionali all'attività,
- spese per sistemazione, adeguamento e miglioramento delle aree esterne.

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese non dettagliatamente descritte;
- spese che non siano direttamente imputabili alle attività di progetto;
- spese sostenute prima della data di approvazione del presente atto;
- spese già oggetto di rimborso a valere su fonti di finanziamento pubbliche anche di diversa natura.

## **8. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

Il **termine ultimo** di presentazione delle domande è stabilito nelle ore 12.00 del **19 novembre 2026**. Al fine di cogliere le progettualità che potranno concretizzarsi nell'arco temporale coperto dal finanziamento, e pertanto di permettere ai soggetti aventi i requisiti di candidare proposte a valere sul presente avviso, nonché di garantire l'approvazione tempestiva delle progettazioni candidate, sono altresì individuate le seguenti modalità e tempistiche per l'istruttoria di ammissibilità e di valutazione delle domande di contributo.

Si procederà, alle date sotto riportate, alla individuazione delle proposte progettuali da sottoporre a istruttoria per l'ammissibilità e successiva valutazione:

- 25 settembre 2025 ore 12:00
- 14 maggio 2026 ore 12:00
- 19 novembre 2026 ore 12.00

Ne consegue che tutte le domande pervenute entro le ore 12:00 del 25/9/2025 così come, successivamente, tutte le candidature che perverranno nell'arco temporale tra due scadenze contigue (ovvero tra il giorno successivo ad una scadenza e la data di scadenza immediatamente successiva) saranno oggetto di verifica di ammissibilità e valutazione con le procedure di seguito indicate.

Le domande saranno ritenute ammissibili se:

- candidate da soggetto ammissibile come indicato al punto 3;
- presentata e sottoscritta dal legale rappresentante, o da un suo delegato, e corredata dalla relativa documentazione, secondo i modelli che saranno disponibili al seguente link <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/nidi-e-scuole-dellinfanzia/moduli-bando-2025-sostegno-consolidamento-servizi-0-6-anni>;
- inviate **esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo** [Politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:Politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it) entro le ore 12.00 del 19 novembre 2026 o una delle date di scadenza sopra indicate;

Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- una scheda progettuale che illustri le motivazioni dell'intervento, le caratteristiche delle soluzioni individuate, gli aspetti organizzativi e pedagogici e le risorse impiegate;
- il cronoprogramma delle attività;
- il quadro economico relativo alle spese di gestione;

Per quanto riguarda gli interventi in conto capitale, laddove necessari, una relazione tecnica contenente:

- la descrizione delle opere da realizzare e l'elenco dettagliato degli eventuali arredi e attrezzature fisse da acquistare;
- elaborati grafici, ove necessari (Planimetria generale, Piante e sezioni dello stato attuale e di progetto, alcune fotografie);
- computo estimativo dell'opera e/o valorizzazione degli eventuali arredi e attrezzature fisse da acquistare;
- quadro economico di progetto;
- cronoprogramma.

## 9. AMMISSIONE E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

L'istruttoria di ammissibilità e la valutazione verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del dirigente regionale competente. Sarà facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e integrazioni alla documentazione presentata.

Per tutte le istanze ammissibili si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio utilizzando i seguenti criteri:

Criteri di valutazione dei progetti

	Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Peso %
1.	Finalizzazione	1.1	Coerenza e rispondenza rispetto agli obiettivi dell'avviso	20
2.	Qualità progettuale	2.1	Chiarezza espositiva e completezza nella descrizione delle azioni e del cronoprogramma, livello di dettaglio e di approfondimento degli elaborati progettuali	10
		2.2	Qualità e adeguatezza del modello di intervento e delle modalità organizzative	30
		2.3	Sviluppo di soluzioni innovative	20

		2.4	Dimensione territoriale e numero destinatari	10
4.	Dimensione economica	3.1	Rapporto tra qualità e completezza della proposta, anche in termini di numerosità dei potenziali destinatari, rispetto al costo totale	10
Totale				100

Non saranno valutati ammissibili i progetti che ottengono un punteggio inferiore a **60 punti**.

## **10. EROGAZIONE DELLE RISORSE E RENDICONTAZIONE**

Al termine di ciascuna delle scadenze di cui al precedente punto 8, previa istruttoria condotta dall'Area regionale competente e dal Nucleo di Valutazione, il Dirigente responsabile della medesima Area provvederà con propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., all'individuazione dei progetti ammessi a contributo, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei contributi, alla contestuale assunzione dei relativi impegni di spesa a valere sugli esercizi finanziari 2025, 2026 e 2027 con riferimento ai cronoprogrammi di spesa dei progetti ammessi e nei limiti delle disponibilità finanziarie.

Il finanziamento verrà liquidato dal Dirigente regionale competente, secondo le seguenti modalità, nonché delle disposizioni previste dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.:

- a seguito di richiesta di rimborsi intermedi relativi alle spese effettivamente sostenute (massimo 2 per i progetti sviluppati su 3 annualità e 1 su quelli riferiti a due annualità) fino ad un massimo del 80% dell'importo del finanziamento assegnato;
- il saldo verrà liquidato a conclusione del progetto, a seguito di relazione finale, attestante l'avvenuta realizzazione di tutte le attività progettuali ammesse a contributo, la rendicontazione del totale delle spese sostenute;

Le procedure e le scadenze puntuali riferite alla liquidazione dei contributi potranno essere specificate nell'atto di assegnazione sulla base dei cronoprogrammi dei progetti presentati.

## **11. CONTROLLI**

La Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dalla data di erogazione del saldo finale del contributo e di attuare i controlli di cui al D.P.R. 445/2000.

## **12. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

La responsabilità del procedimento amministrativo è affidata alla dott.ssa. Monica Raciti del Settore politiche sociali, di inclusione e pari opportunità.

## **13. REFERENTE REGIONALE PER INFORMAZIONI:**

Nome: Nadia Bertozzi

E-mail: [nadia.bertozzi@regione.emilia-romagna.it](mailto:nadia.bertozzi@regione.emilia-romagna.it)

[politichesociali@regione.emilia-romagna.it](mailto:politichesociali@regione.emilia-romagna.it)

## **14. TUTELA DEI DATI PERSONALI**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016.

## **INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016 (GDPR)**

### **1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

### **2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127.

Per semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio Relazioni con il Pubblico (Urp), per iscritto scrivendo a: e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it) oppure a [urp@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@postacert.regione.emilia-romagna.it) allegando un documento identificativo.

I moduli per le richieste sono reperibili su Amministrazione trasparente cliccando sull'accesso e poi su Accesso ai propri dati. È possibile chiedere informazioni all'Urp telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 16.30: telefono 800-662200; oppure scrivendo a: e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it). PEC: [urp@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@postacert.regione.emilia-romagna.it)

### **3. Il Responsabile della protezione dei dati personali**

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail [dpo@regione.emilia-romagna.it](mailto:dpo@regione.emilia-romagna.it) o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 44 - Mezzanino - Bologna.

### **4. Responsabili del trattamento**

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

### **5. Soggetti autorizzati al trattamento**

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono

impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

#### **6. Finalità e base giuridica del trattamento**

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per la seguente finalità:

- istruttoria per la concessione del finanziamento previsto da questo bando così come da normativa richiamata in premessa e liquidazione delle somme previste.

#### **7. Destinatari dei dati personali**

I suoi dati personali non sono oggetto di comunicazione o diffusione

#### **8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE**

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

#### **9. Periodo di conservazione**

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

#### **10. I suoi diritti**

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

#### **11. Conferimento dei dati**

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate.